Anno XV N. 4 — Udine Mercoledì 7 Gennaio 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PEL RIPOSO FESTIVO

A Bologna si è formato un Comitato pel riposo festivo ed ha indetto un Comizio pel 10 gennaio. Il manifesto, sottoscritto da numerosissime firme, specialmente d'operai, merita d'esser riprodotto, perchè può dar luogo ad importanti considerazioni. Eccolo:

Cittadini bolognesi!

La domenica 10 gennaio 1892 seguerà in Bologna un avvenimento di non lieve importanza e che sarà salutare non solo a buona parte dei Vostri concittadini — Commessi di Commercio — legati per tutta la vita al giogo del lavoro, ma sarà eziandio foriero, per ogni classe di operai, di quel santo ed umanitario beneficio che vien distinto l'uomo dal bruto, vogliamo dirvi — *Il riposo festivo.*

Il diritto al riposo settimanale, da che fu bandito dal primo Legislatore, venne sempre trascritto nei codici di ogni tempo e a vantaggio di tutti i popoli, senza distinzione di religione o di politica, e — bisogna pur dirlo ad onore della verità — fino ad epoca non molto lontana da noi praticamente riconosciuto.

Solo ai dì nostri questo universale diritto è rimasto lettera morta nelle leggi dei popoli e vergognosamente si abusa dell'opera e della fatica materiale dell'uomo anche nei giorni festivi con grave oltraggio al sentimento morale e crudele strazio alla fisica salute del nostro simile.

A Voi, cittadini bolognesi, ai vostri veramente generosi e retti sentimenti dell'animo fanno appello i Commessi di Commercio di Bologna perchè colla validissima cooperazione Vostra — astenendovi cioè dal provvedervi nei giorni festivi di quanto ecceda il bisogno giornaliero — si possa dare universale stabilità al tanto salutare riposo domenicale.

Una parola anche a Voi.

Cittadini negozianti,

Molti di voi accolsero benignamente i nostri ripetuti reclami, pochi di Voi tenacemente ancora li osteggiano! Cedano i pochi di fronte al nobile ed eloquente esempio dei più.

Risorga una buona volta, fra i capi di commercio e i loro dipendenti, quella dolce corrispondenza d'amorosi sensi che li tenga uniti nella fervida volontà del lavoro: e quando l'intelligenza e l'operosità siano tratto tratto rinfrancate da quell'indispensabile riposo che le leggi morali e fisiche altamente reclamano, allora soltanto le industrie ed i commerci torneranno quali da lungo tempo si sospirano, fecondi cioè di onori e di fortune.

Quanto cammino — scrive l'*Osservatore Romano* — ha fatto la resipiscenza popolare in ordine a questo precetto! La scuola liberale aveva seguito verso di esso il suo sistema solito: trovando che avea fondamento religioso, e non volendo far di cappello alla religione, pensò che si potesse abolirlo. Non le venne in mente che il riposo festivo oltre ad essere obbligo di pietà, fosse misura necessaria per la vita dell'individuo e della società. Così diede allegramente di piccone a quest'altra parte dell'edifizio religioso e civile. Anzi alle cupidigie individuali che già premevano contro il precetto, sia per lucrare ancora lavorando e negoziando un giorno di più, sia perchè la festa non ritardasse l'eseguimento delle ordinazioni, o la soddisfazione delle frettolose voglie, la scuola liberale aggiunse una specie di benedizione teorica. Infatti essa proclamò che il riposo festivo era stato un favoreggiamento o un'indulgenza all'ozio, e che l'abolirlo era consentaneo a' tempi in cui oramai il lavoro era considerato come l'unica fonte di dignità e di moralità.

E la cosa andò avanti varii anni senza altra opposizione che la nostra. Ma non si era calcolato sopra due fatti che inevitabilmente dovevano sorgere. Il primo era l'abuso della speculazione. Come tutti i trovati della scuola liberale, anche l'abolizione del riposo festivo andò a danno delle classi operaie, perchè se ne servirono padroni avidi per assoggettare i lavoranti ad una fatica continua, e dannosa visibilmente al morale e al fisico di questi ultimi. Sopravvenute le associazioni dei lavoratori, e rinata colle tendenze socialiste una qualche libertà di censura contro gli assiomi del liberalismo economico, era naturale che nelle classi operaie cominciasse una tendenza a restaurare nella vita civile un precetto di cui si capiva finalmente il vantaggio sociale. Il secondo fatto fu la smentita che la crisi del lavoro diede alla massima liberale, secondo cui la felicità economica si sarebbe ottenuta dal massimo della produzione industriale. Accortasi la gente che la miseria del popolo non dipende dal non poter tutti lavorare ad oltranza, ma dal non trovarsi per tutti un discreto lavoro retribuito, è ricominciata a nascere la persuasione che se l'umanità lavorerà un giorno di meno, la diminuzione materiale del prodotto complessivo non recherà nessun danno e anzi ripartirà meglio tra gli operai il lavoro rimanente.

Per opera di questi due fatti albeggia dunque il giorno, in cui il riposo festivo ridiventerà non solo abitudine ma legge universale, quale cioè la legge divina e il costume secolare l'avevano fatto.

L'opera della Religione era stata disconosciuta; la fisiologia, l'economia, la libertà, la dignità umana cominciano a vendicarla.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 4 gennaio 1892.

La mattina del primo dell'anno fu una di quelle mattine, che nell'anima d'ogni buon cattolico lasciano di sè, oggi specialmente, tale impressione, da restarne per lungo tempo indimenticate. La ragione di ciò fu l'inaugurazione della *Società Filarmonica*. — Assistendo a quel solenne atto inaugurale schiettamente e francamente religioso, ci sentimmo allargare il cuore da un indefinito sentimento d'amore al paese, e gustammo realmente l'ideale bellezza di quei tempi mediani, nei quali il patriottismo, del bene amico e non della fortuna, consacrava ai piè dell'altare tutte le civili istituzioni, dalla Cavalleria all'ultima delle Arti Minori. Sì; l'inaugurazione della cittadina Banda Serravallese fu tale quale convenivasi ad un paese cattolico. Le prime sinfonie, infatti, Ella, nella qualità di corpo morale pubblico, le eseguì in Chiesa alla messa, che per l'inaugurale cerimonia veniva a bella posta celebrata dal preposto-Parroco, R.mo Mons. Enrico Ardito. Era tradizionale, qui, siffatta pratica; e i membri componenti di detta filarmonica istituzione la Presidenza, vollero, molto lodevolmente, non solo che fosse conservata ma che dalla loro presenza stessa ne venisse approvata la bontà. Un tale atto, da tutti sinceramente applaudito, ha aumentato d'assai nei membri della suddetta Presidenza e del Consiglio Direttivo la benevolenza e la simpatia dell'universale cittadinanza.

Al suggello complementare dell'atto inaugurale intervenne il parroco, Mons. Enrico Ardito, colla sua parola franca, forte, calorosa, indipendente. — Rivolgendosi ai giovani della neonata *Filarmonica Società*, colle sincere congratulazioni per lo straordinario progresso, li esortava a continuare collo stesso ardore nello studio della musica, che è delle arti belle la bellissima, mostrando i vantaggi che da siffatto studio sarebbero loro per provenire. State lungi dal vizio, giovanotti — loro diceva — e custodite l'armonia della mente e l'armonia del cuore — che è musica — e allora dell'arte musicale gusterete tutta la divinità della bellezza! — Ebbe il R.mo Mons. Ardito parole altamente encomievoli e si confortò anche per il bravo Prof. Giandomenico Consolini e per i ragguardevoli signori compomenti la Presidenza e il Corpo del Consiglio. A tutti piacere grande fecero le bellissime parole di Mons. Ardito, e furono oggetto di commenti per l'amore forte, che in esse si mostrava al paese, e pel desiderio non meno forte di concorrere, nella maniera che può, all'incremento di quelle civili istituzioni, che tornano alla città di lustro e decoro.

Non possiamo chiudere questa relazioncella senza dire una parola dell'*Adagio*, che il prof. Consolini compose appositamente, perchè fosse suonato alla messa, nel tempo della elevazione. Profani per istudio dell'arte musicale, non parliamo di quella composizione dal lato della sua tecnicità; ma solo ne parliamo discorrendo delle emozioni che in noi ha eccitate. — L'immensa folla, che riempiva la Chiesa, stava in sè stessa religiosamente raccolta, pensando alla Mistica Vivanda che sull'altare a Dio Padre s'offriva, quando un suono tremulo ed all'acuto tendente rompe d'improvviso il profondo silenzio, e pel sacro aere in alto s'eleva. Pareva quel patetico suono la voce della preghiera dell'anima innocente. A quella simpatica nota altre note si aggiungono, e poi altre e poi altre ancora, alte e profonde, franche e tremule, gravi e acute, forti e tenere, maestose e brillanti; insomma a quella prima simpatica nota tali altre se ne aggiungono, da sembrare tutta la musica della creazione, a leggi sottoposta, essere raccolta in quella stupenda sinfonia, che l'autore denomina — *Adagio*. E quella musica non titilla l'orecchio; ma in fondo all'anima penetrando, eccita fortemente e soavemente in noi il sentimento di Dio, e ci aiuta ad adorarlo, a ringraziarlo, a supplicarlo, a esprimergli l'entusiasmo della fede, l'angoscia della nostra speranza, gli slanci del nostro amore, i dolori della penitenza, la melanconia delle nostre miserie morali. Insomma l'*Adagio* del Maestro Consolini è tale una musica che penetra nell'anima e vi suscita mille affetti e mille sentimenti tutti celestiali. All'egregio autore le nostre congratulazioni.

Wega.

Una sfida di Leo Taxil ad Adriano Lemmi

L'*Osservatore Cattolico* pubblica questa lettera direttagli da Leo Taxil:

Parigi, il 30 dicembre 1891.

Signor Direttore
dell' Osservatore Cattolico,

La ringrazio d'aver voluto inserire nel suo stimatissimo e valoroso giornale la mia lettera del 24 dicembre.

Le sarei riconoscente, inoltre se Ella mi accordasse una seconda volta l'ospitalità delle sue colonne per la nuova dichiarazione che segue:

Nonostante le smentite colle quali i deputati della destra francese colpirono l'asserzione emessa con tanta storditezza dal signor presidente Floquet, il *Diritto* di Roma e l'*Eclair* di Parigi, in seguito a quello hanno osato pretendere che il Grand'Oriente d'Italia possiede un documento, il quale stabilisce l'iniziazione massonica di Pio IX.

96 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Nè facilmente, nè difficilmente. Che diavolo! — rispose l'invalido, che andava presto sulle furie. — Io, io conosco il palazzo, so in qual modo ne è organizzata la guardia, ebbi anche l'alto onore di comandarla. Lo conoscete anche voi, signorina Nadiege?

— Non del tutto, ma credevo....

— Meglio vale sapere che credere. Eb bene, vi informerò io. Prima di tutto, al di fuori, oltre le numerose sentinelle, che vegliano alle porte, c'è la pattuglia dei cosacchi rossi che, a cavallo, gira continuamente attorno al palazzo.

« I vestiboli, le gallerie, le scale, sono sotto la sorveglianza di domestici in livrea rossa, seminata di aquile nere; nelle corti attigue stanno costantemente i cosacchi della guardia, i Tcheskesses e i Legshuines della scorta, gente sulla quale si può contare. Una compagnia di uno dei reggimenti della guardia, rinnovata ogni ventiquattro ore, occupa il corpo di guardia della corte d'onore, ed un pelottone di quaranta o cinquanta uomini non abbandona un momento la sala detta delle guardie.

« La compagnia d'oro dei veterani, portante all'incirca il costume dei granatieri di Napoleone I, divide coi cavalieri-guardie il servizio interno del palazzo. Per penetrare negli appartamenti privati dell'Imperatore, bisogna attraversare salotti sempre pieni di ciambellani e d'aiutanti di campo, o ufficiali d'ordinanza di Sua Maestà. Finalmente, la caserma del reggimento di Preobrajessky è unita al palazzo d'inverno per mezzo di un ponte coperto, la cui porta è rigorosamente custodita da due sentinelle fra le quali, ogni notte, dorme, colla chiave attaccata al petto, il più vecchio sott'ufficiale di tutto il reggimento.

« Ebbene! Io ve lo domando, supponete voi che con un simile lusso di sorveglianti, sia possibile supporre si trovino parecchi uomini tanto pazzi da tentar di collocarsi nelle case vicine, di aprirsi una mina, e di prolungarla fino al centro del palazzo, col rischio di trovarsi tutto ad un tratto in uno di quei sotterranei alcuni dei quali sono molto profondi e tutti abitati?

— Infatti — disse Nadiege con aria convinta — sarebbe la più grande fra tutte le pazzie se avessero l'intenzione di inoltrarsi sotto lo stesso palazzo, e per dare troppo grande importanza al suo disegno, la polizia prussiana si mostrò, in certo modo, ben mal accorta.

— Ridicolmente malaccorta! — gridò l'invalido con un grossolano scoppio di risa — imperocchè, non solo il sotterraneo non si arresta sotto i muri della facciata, ma passa sotto le cantine, le corti, gli alloggi degli operai, e mette capo ad un fornello situato... indovinate dove?

— Forse in mezzo alla corte d'onore.

— Sotto la sala da pranzo del primo piano;

— Ve n'ha parecchie; — notò la contessa.

— Quella che si trova al disopra della sala delle guardie, — continuò il generale — tre volte da perforare, è cosa stupida.

— Tanto più che, come credo, non è là che l'Imperatore fa i suoi pasti; — notò la siberiana, alla quale queste informazioni cagionavano una vera inquietudine.

— Solo nei giorni di pranzi ufficiali, — rispose Tatiana.

— Queste occasioni debbono essere rare.

— Ma no, anzi per esempio, in questi giorni, vi avrà luogo un pranzo di simil genere, in occasione dell'arrivo del principe di Bulgaria.

— Frattanto, mi pare che la polizia dovrebbe esaminare il locale; — disse la contessa.

— A che pro? — sclamò Nadiege — ciò farebbe troppo onore a quel ridicolo avvertimento venuto da Berlino.

— Io, io farei; — riprese Tatiana.

La siberiana l'avrebbe strangolata, tanto era furente per quella insistenza.

— Rassicuratev, contessa: — disse il generale, — non solo la polizia esaminò i sotterranei, ma vi fece fare degli scavi, e, come n'ero convinto io, non trovò traccia alcuna di fornelli.

Nadiege respirò.

Si parlò poscia del principe.

— Quando giunge? — domandò essa, — sarei ben curiosa di vederlo; si dice molto bene della sua persona.

— Non lo so ancora, ma non mancherò di farvene avvertire a tempo, — rispose il galante invalido — debbo andare oggi stesso a palazzo, e vi prometto d'informarmi coscienziosamente del giorno e dell'ora in cui arriverà il principe.

(Continua).

Ebbene, per mezzo del giornale di Lei, se permette, fa al Grand'Oriente d' Italia una proposta, la faccia al pubblico italiano e francese. Non basta annunciare che si possiede questo o quel documento e pubblicarne una copia qualsiasi. *Di questo documento bisogna mostrare l'originale.* E qualunque sia il documento che il Grande Oriente d' Italia porterà, se ne possiede veramente uno, come il *Diritto* e l'*Eclair* hanno affermato, *mi prendo l'impegno di provarne la falsità materiale assoluta.*

Faccio dunque al signor Adriano Lemmi, gran Maestro della Frammassoneria italiana, la sfida di portare un documento originale realmente autentico. E, per dare una sanzione alla mia sfida, se vien portato un documento e se io non giungo a convincere d'impostura i frammassoni, che l'avranno prodotto vale a dire se non riesco a provare la falsità materiale dell'atto che si mostrerà, io m'impegno a versare al Grand'Oriente d'Italia la somma di *cinquantamila franchi.*

D'altra parte, se il documento è riconosciuto apocrifo, dopo l'esame fatto da me e dopo le spiegazioni che io fornirò il Grand'Oriente d'Italia *dovrà versare cinquantamila franchi* al Direttore dell'*Osservatore Cattolico* perchè siano distribuiti ai poveri di Milano.

Pubblichi la mia proposta, ne La prego, e il gran Maestro della Frammassoneria italiana faccia sapere se la accetta.

Voglia aggradire, onoratissimo Signore, l'omaggio de' miei sentimenti rispettosi e devoti.

LEO TAXIL.

Rue de Rennes, 149
a Parigi.

L'ATTENTATO DI DUBLINO

Il corrispondente dell' *Herald* manda questi ragguagli sull'attentato colla dinamite avvenuto negli uffici del segretario capo nel castello di Dublino il 31 dicembre.

Non ci furono disgrazie personali. Sulle prime si credè trattarsi di accumulamento di gaz non vedendosi traccia di esplosione.

Appena ne fu pervenuta notizia a Lord Zetland, vicerè, si recò sul luogo, seguito da un aiutante di campo, in compagnia di sir West Ridgeway sotto-segretario.

Sir Carlo Cameron Ispettore locale degli esplosivi crede che l'esplosione sia stata cagionata da fulmicotone e che, se in quel momento vi fosse stato nella sala il capo-contabile, signor Cullinan, sarebbe rimasto ucciso.

Sir Cameron dice che l'esplosione seguì in uno stanzone non occupato o meglio in una specie di cantina posta sotto l'ufficio del signor Culliman.

Qualcuno avrebbe potuto entrarvi dal di fuori per mezzo del ventilatore. Sir Carlo Cameron trovò il soffitto di quello stanzone annerito e sentì un forte odore di polvere di fulmicotone; tuttavia non esclude che la esplosione possa essere stata causata da dinamite od altra materia.

Essa avvenne poco prima delle 3, un minuto dopo che il signor Culliman era uscito dalla sua stanza per andare all'ufficio del segretario capo.

Il danno è più grave che a prima vista non si credeva.

E' saltato in aria l'intiero pavimento e sono sconquassate le due finestre a pian terreno. Sparse quà e là e fracassate le suppellettili dell'ufficio; *solo rimasero* intatti alcuni quadri alle pareti. Da qualche tempo quella parte del castello era in mano dei muratori e d'altri operai che attendevano a farvi delle riparazioni e degli ornamenti: alcuni lavoravano sur un tetto precisamente a pochi passi da quell'ufficio. I muri della stanza hanno 5 piedi di spessore.

Il sig. Culliman appartiene al dicastero della finanza e dicono sia un popolarissimo funzionario.

Il numero degli operai impiegati nel castello è di 36, per conto del lord mayor di Dublino, e di 4 per conto della Ditta Dockell figli e comp.

Tutti costoro erano usciti alle 2 per andare a pranzo e l'esplosione fu udita alle ore 2 35.

Oltre il lord luogotenente, il segretario capo, lord Asbourne, il giudice supremo, il procuratore generale ed altre autorità visitarono la scena dell'esplosione.

Nella sera fu tenuto un Consiglio privato, dove si parlò dell'avvenuto, ma non si emanò alcun proclama.

Le guardie di polizia fanno servizio stasera intorno al castello.

Al *Corriere di Gorizia*

Il *Corriere di Gorizia* incoraggiato dalla felice riuscita delle sue corbellerie in patria, volle darne un qualche saggio a noi pure, sudditi italiani, stendendo, nella sua grottescamente patriottica sollecitudine, lo zampino al di qua del confine ad accarezzare l'avv. Podrecca di Cividale. Non ho in animo di prendere le difese del dott. Podrecca: ci pensi lui. Ma giacchè il *Corriere* ebbe la gentilezza di ricordarsi anche di *me*, a titolo di *gratitudine gli spiegherò ciò* che ignora, o finge d'ignorare, facendo assegno sulla buona fede de' suoi lettori.

A proposito di quell'antica pergamena latino-italiano-slovena, di cui, secondo il *Corriere*, sembra si occupi il Podrecca, gli dirò anzitutto che questi non ebbe il grandissimo torto di scoprirla, ma che era nota da lungo tempo e posseduta da un'altro Podrecca, il quale non ha nulla da fare col primo. In quanto alla *dolce violenza che*, per occuparsene, *il Podrecca s'ha fatto fare dai Trinko e dagli Oblak* (due arrabbiati Sloveni, secondo una nota umoristica del giornale *Il Friuli*) esprimerò al *Corriere* la mia meraviglia, non potendo capacitarmi come abbia potuto entrare per la porta del suo ufficio il madornale granchio che ebbe la fortuna di pescare. Il dott. Oblak (dotto mio amico, agitatore politico *come, a mo' d'esempio*, Madama Luzzatto del *Corriere*, figlia d'Abramo, è propugnatrice del cristianesimo, o del *vaticanismo*) lungi dal far *dolci* violenze all'egregio avvocato, neppur lo conosce, nè ha seco lui relazioni di sorta. Parlando di me, feci delle violenze amare, facendo raccomandazioni, anzi dando ordini espliciti perchè il manoscritto non andasse nelle mani di chicchessia (compreso il Podrecca), e non si perdesse. Feci ancora della dolce violenza (ma tanto dolce che non si può chiamar tale) all'ora defunto possessore del manoscritto, onde poterlo avere e spedirlo all'illustre dott. Jagić, prof. di filologia slava all'università di Vienna, il quale me ne aveva fatto richiesta per i suoi studii. Che la focosa Madama, o chiunque si sia, prenda per mene politiche questo innocente giro dell'innocentissima pergamena, non posso meravigliarmi, specialmente se considero che gavazza immersa fino al collo nella più arrabbiata politica, e che, quando si tratta di qualcosa di più ragionevole, la buona donna non ci capisce più nulla. Che poi, per amore delle sue apprensioni, s'abbia a gettare in un canto *documenti* per la nostra filologia preziosissimi, pardon Madame, bisognerebbe aver perduta la testa come chi osa insinuar qualcosa di *simile*.

Le faccio grazia d'altre osservazioni, accontentandomi di consigliarla a non sballarne di così marchiane, a non credere che tutti bevano grosso, a non riscaldarsi soverchiamente l'israelitico fegato per una causa, che non ha bisogno alcuno delle sue difese, o in ogni modo (se la salute della patria ha bisogno proprio di lei) a mettersi gli occhiali, se non li ha, o a levarseli, se li porta, onde poter vedere un po' meglio come stieno da noi le cose, e non pescar granchi e piantar carote ad uso e consumo dei suoi troppo benevoli lettori, con rischio di cagionar loro una buona indigestione.

D. G. T.

ITALIA

Milano — *Prigioniero difficile* — Narrano i giornali di Milano:

Fuori di porta Venezia si è svolta l'odissea di un pregiudicato con episodii degni di un romanzo alla Rocambole. L'ultimo dell'anno era stato arrestato un tal Guido Caffi, pregiudicato e accusato d'una fila di reati per una certa licenza che aveva di pescare nelle tasche del prossimo. L'ispettore Ballanti lo aveva rinchiuso nella camera di custodia della sezione VII, in via Giuseppe Giusti. Il Caffi, destro, svelto, coraggioso, fingeva d'essere mezzo morto per rallentare la sorveglianza: poi colse il momento opportuno e con un colpo di mano scappò. Le guardie furono sguinzagliate dappertutto per scovare il fuggitivo; ma ogni ricerca tornava vana.

L'altra mattina la guardia di P. S. Luigi Gadeschi, che passeggiava con un compagno in via Lazzaro Spallanzani, scorse il Caffi, che in un certo cantuccio, insieme a quattro o cinque giovinastri stava giuocando una delle solite partite alle carte nelle quali vincono sempre l'inganno e la prepotenza. Appena apparve la faccia della guardia, il Caffi scappò *via come il vento: il Gadeschi dietro.* Il Caffi, ridotto alle strette, spiccò un salto e si gettò nel Naviglio.

— *Ti raggiungo! gli gridò la guardia* dietro. E giù, essa pure, bell'e vestita com'era nelle acque. Nuotarono per una decina di metri, l'un dietro l'altro. Era una lotta di muscoli e d'energia nell'acqua ghiacciata. Al Caffi mancavano le forze: e la corrente lo trascinava verso un tombino, dove certamente avrebbe trovato la morte. In quel punto la guardia Gadeschi lo afferrò per il colletto e gli sollevò la testa fuor dall'acqua, perchè già stava per bere le acque punto chiare nel Naviglio. Il Caffi fu tratto sulla riva ch'era mezzo morto dal freddo. Venne portato alla sezione settima di pubblica sicurezza e là soccorso e confortato come umanità voleva. Alla sera venne assicurato con una catenella al piede. Però il Caffi pareva in uno stato miserando di abbattimento.

— Credo di aver la febbre, diceva alla guardia Genovesi; mi sento bruciare. Se avessi un bicchier d'acqua mi pare che riacquisterei un po' di vita...

La giardia fece sulle prime orecchio da mercante. Ma l'altro ripetè la preghiera con tanta insistenza, che:

— Ebbene! esclamò: non sia detto che tu debba morire per un bicchier d'acqua. Vado a pigliartelo.

Appena la guardia era fuori dall'uscio, che il Caffi con uno strappo violento ruppe la catena e scivolò sotto il tavolo, dove un'altra guardia stava scrivendo: rovesciò il tavolo e si slanciò fuor dalla finestra. Ma la guardia Genovesi stava all'erta; e in due salti gli fu sopra e lo ricondusse alla Sezione *dalla quale per la terza volta fuggiva.* Non è certo un prigioniero facile a custodire.

Verona — *Terremoto.* — Alcune scosse di terremoto avvennero in questi giorni nel Veronese. Il prof. Goiran comunica il seguente bollettino in data di ieri 6, ore 11 antimeridiane:

Continua il periodo sismico apertosi con la scossa poderosa delle ore 2 e minuti 4 ant. del giorno 7 giugno 1891. Oggi abbiamo attraversato un *maximum* fortunatamente assai moderato del periodo stesso; il quale ha cominciato a manifestarsi con le scosse che hanno battuto Badia Calavena e Tregnago nelle ore pomeridiane del giorno 31 dicembre ultimo del 1891, e nelle antimeridiane del giorno primo del nuovo anno 1892. I sismografi nei giorni 2, 3, 4 furono piuttosto calmi; appena accennavano leggeri tremiti nel suolo. *Lo* stesso sismoscopio *a dischetto* così sensibile non indicò mai alcuna scossa. Ieri nelle ore antimeridiane il *termometro registrava* un movimento irregolare accompagnato da tremito piuttosto forte.

Alle ore 2 e 30 minu. pom. scossa ondulatoria leggera segnata dai sismografi. *Calma in seguito,* interrotta però da tremiti assai vibrati nel suolo. Alle ore 6 e 9 minuti, scossa marcatamente sussultoria ed assai vibrata avvertita per tutta la città, ed accompagnata contemporaneamente da spinta laterale, leggera, e diretta rigorosamente da N-E a S-O, durata da tre a quattro secondi. Nuova scossa sussultoria, leggera ma pur sensibile, segnata dai sismografi cioè ed avvertita da diverse persone, alle ore 6 e minuti 16 pomeridiane. Alle ore 8 pom. gli istrumenti si mantengono ancora agitati segnando ondulazioni piuttosto ampie nel suolo. Calma questa notte. Ma questa mane alle *ore 5 e minuti 40* scossa ondulatoria marcata da tutti gli istrumenti. Alle 11 antimeridiane calma.

ESTERO

Francia — *Cassagnac e la quistione religiosa* — Paul de Cassagnac espone lungamente nell'*Autorité* le sue teorie circa la questione religiosa. Dopo aver dichiarato che la forma di governo gli è assolutamente indifferente e che egli è pronto ad aderire alla Repubblica se questa rispetta la libertà dei cattolici, entrando nella questione sollevata recentemente dichiara che se i cattolici francesi devono obbedienza cieca e fede *completa alla Santa Sede per* tutto ciò che concerne le questioni spirituali, essi intendono fermamente di essere i soli giudici circa la forma di governo che loro conviene. Cassagnac riconosce al Nunzio ed alla Santa Sede il pieno diritto di dare consigli paterni in tutte le cose umane, ma dichiara che, in materia di politica interna quei consigli non possono avere pei cattolici nulla di obbligatorio.

Russia — *Fame cattiva consigliera* — Nel Governo di Simbirsk regna un vero stato di terrore. Durante la notte bande armate irrompono nelle abitazioni private e negli uffici governativi, chiedendo denari e non ammettendo rifiuti. — E nella maggior parte dei casi le loro domande debbono essere ascoltate. Le espressioni di malcontento divengono tanto frequenti da allarmare anche i meno timidi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 6 GENNAIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	Min. notte all'aperto	7 GENNAIO ore 4 ant.
Termometro	4.8	5	3.7	5.7	+0.9	3,07	-1.7	1.2
Baromet.	747	747	747 6	—	—	—	—	742
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo coperto.

Bollettino astronomico

7 GENNAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 41	leva ore	0.2 s.
Tramonta » »	4 23	tramonta	—.—
Passa al meridiano	12 8 10	età giorni	7.4
Fenomeni importanti		Fase P. Q.	ore 2.21

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 22 24 49.

Doni agli Associati

Tutti gli associati che sieno alla pari coll'amministrazione del nostro giornale riceveranno in dono

L'Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.o di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Tutti quelli che avranno soddisfatto l'intero nuovo anno di abbonamento riceveranno pure in dono il volume

SOLA A PARIGI

Racconto di M. Bourdon, traduzione di Aldus.

DONO DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre nella grande sua bontà si è degnato di regalarci per i soci del *Cittadino Italiano* un magnifico suo ritratto in miniatura con ricchissima cornice di metallo dorato e chiuso in elegante astuccio di velluto rosso, con lo stemma Pontificio in oro.

Questo dono preziosissimo lo sortiremo il giorno 15 Gennaio 1892 fra tutti quei soci i quali avranno per quel giorno soddisfatto l'intiero prezzo d'associazione per tutto il nuovo anno 1892.

Altri doni

Dono di S. E. Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo

Quadro ad acquarello con cornice dorata della dimensione di met. 1.07 per 81 rappresentante il SS. Cuor di Gesù in figura, formante parte dell'*Esposizione Vaticana* del 1888 e dalla *Commissione* trasmesso al nostro Arcivescovo.

Dono di S. [illegible] Mons. Vescovo di Portogruaro

Un bellissimo quadro con l'imagine di S. Pietro Apost. circondato da artistici ornamenti dorati e pietre artificiali.

Pubblicheremo fra giorni l'elenco di altri doni, che ci furono favoriti e che sorteggeremo fra quei nostri associati che al 31 gennaio p. v. avranno pure soddisfatto il prezzo di associazione.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Pietro Dell'Oste L. 5.

Elezioni amministrative

Ricordiamo che dal 1.o al 15 gennaio è il tempo utile per i cittadini non ancora inscritti nelle liste elettorali così politiche come amministrative, di presentare la domanda corredata degli opportuni documenti.

Raccomandiamo ai soci delle *Società cattoliche*, ed a tutti i nostri amici di iscriversi e di fare iscrivere i loro amici e conoscenti.

Diamo qui appresso le indicazioni dei requisiti necessari per essere iscritti elettori amministrativi.

Per essere elettori amministrativi occorre:

1.o Avere 21 anni compiuti o da compiersi prima del 15 maggio 1892.

2.o Avere domicilio o residenza da almeno sei mesi nel comune.

3.o Avere una delle seguenti condizioni:

Essere elettore politico — oppure pagare una tassa qualunque di L. 5 almeno — oppure pagare una *pigione* di L. 200 almeno — oppure poter produrre un attestato scolastico pubblico di superati esami di seconda elementare almeno — oppure aver prestato servizio militare per due anni almeno — oppure aver preso parte alle guerre per l'indipendenza nazionale.

Bisogna quindi allegare alla domanda, quando non si sia già elettori politici, o la ricevuta dell'esattore, o la polizza d'affitto, registrata, o l'attestato scolastico, o il congedo militare.

Consiglio Provinciale

Nella seduta di Martedì p. s. il Consiglio Provinciale, presenti 27 consiglieri, nominò vice presidente il nob. dott. Francesco Deciani, che venne pure eletto membro del Consiglio d'Amministrazione del *Civico* ospitale.

Il Consiglio prese quindi atto di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta prov.

Approvò la proposta della Deputazione prov. sulla costituzione di Consorzi per la riscossione delle imposte.

Furono rinviate ad altra seduta *le discussioni* su gli articoli posti all'ordine del giorno.

Avvisi municipali

La Giunta Municipale del Comune di Udine invita, a sensi dell'articolo 16 della Legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età lo compiono non più tardi del 30 Giugno 1892.

Ogni Cittadino del Regno che presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti.

1, il luogo e la data di nascita.

2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art. 13 della legge sopra indicata.

4. i titoli in virtù dei quali domanda l'inscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al N. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

La Giunta Municipale del Comune di Udine invita tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbraio 1889 N. 5921 all'esercizio del diritto elettorale amministrativo e non sono inscritti nelle liste attuali, a presentare entro il 15 gennaio corrente la domanda per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti;

1. il luogo e la data di nascita;

2. l'atto ove occorre, che provi il domicilio e la residenza nel comune;

3. i titoli in virtù dei quali a tenore della legge su ricordata domanda la iscrizione.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

La Giunta Municipale del Comune di Udine invita chiunque abbia i requisiti voluti dalle leggi vigenti per esercitare il proprio diritto elettorale commerciale e non si trovi compreso nella lista dell'anno 1891, a domandare l'inscrizione entro il giorno 15 gennaio corrente.

Dal Municipio di Udine,
li 1 gennaio 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Onorificenze

Dal Bollettino della pub. istruzione rileviamo che furono conseguite le seguenti onorificenze da docenti nel Veneto.

I professori Ardigò, Bassini e Bonatelli dell'Università di Padova sono nominati ufficiali della Corona d'Italia.

Spica, professore nella stessa Università, è nominato cavaliere dello stesso ordine.

Del Fabbro, professore al Liceo di Verona, e Morero, professore al Liceo di Udine, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Bindoni, professore nella Scuola tecnica di Treviso, e Malossi professore nell'Istituto tecnico di Udine, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di dicembre 1891:

da L.	1 a 4	N. 177	L. 531.—
»	4 a 5	» 162	» 648.95
»	5 a 8	» 208	» 1135.—
»	8 a 10	» 42	» 340.—
»	10 a 15	» 24	» 256.—
»	15 a 30	» 14	» 288.—
»	30 a 40	» 3	» 100.—
»	40 in su	» 0	» —.—

Totale sussidi N. 630 per L. 3248.95

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4 — nella Pia Casa Derelitte N. 3.

Elargizioni pervenute durante il mese suindicato:

Offerte varie (come già pubblicate durante il mese) per onoranze funebri	L. 141.75
Billia avv. dott. *Gio. Batta*	L. 12.—
Barcella Luigi	» 5.—
Nob. Dal Torso Antonio ed Enrico	» 150.—
Biscoff Andrea	» 50.—
Totale	L. 350.75

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla *Congregazione di Carità*:

In morte di *Somed* *Dr Giacomo*:

L. Pio Modolo L. 1.

In morte di *Antonini Elisabetta n. Vitalba*: Lombardini e Cigolotti L. 2 — Famiglia Lombardini L. 1.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1892

IV. Elenco

Haimam ing. Guglielmo N. 1 — Volpe cav. Antonio 2 — Mangilli mar. Benedetto, Ferdinando e Francesco 3 — Baldissera dott. *Valentino* 1 — Dorta Romano e fratelli 4.

V. Elenco

Capellani dott. Pietro N. 3 — Mauroner Adolfo 3 — Plateo dott. Arnaldo 1 — Pecile cav. Attilio 1 — De Brandis Enrico 1 — De Prampero commend. senatore Antonio 1 — Asquini co. Daniele 2 — Braida Francesco 3 — De Puppi co. cav. Luigi 1 — Zanutta dott. Nicolò Giudice 2 — Pecile prof. Domenico 1 — *Braida* avv. Luigi 1.

I Viglietti si vendono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi, a beneficio della *Congregazione di Carità*

Ringraziamento

La Famiglia della defunta *Elisabetta Antonini* nata Vitalba, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono ad onorare la memoria della cara estinta, e domanda compatimento delle involontarie ommissioni, che in si angosciosa circostanza avvengono.

Il tempo in vista

Il *New-York-Herald* segnala una depressione barometrica, avente il centro verso Capo Race, la quale produrrà probabilmente perturbazioni atmosferiche sulle *coste della Francia e dell'Inghilterra* alla fine della settimana.

E' uscito

il *Calendario Ecclesiastico* per il 1892. Prezzo per ogni copia L. 1. Legato L. 1.40 — Legato *con carte bianche inserite ad ogni pag.* L. 1.70. Per posta riceverlo franco di posta aggiungere cent. 4 per ogni copia.

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Novità per regali

Carta da lettere « *Ricordo di Udine* » con 14 bellissime vedute in fototipia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato.

Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1,55.

Carta da lettere reale « *Gabinetto* » elegantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà Umberto I e Margherita di Savoia. — Assoluta novità.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1891

XVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 68.454,89
Effetti scontati		» 2,802,037,62
Antecipazioni contro depositi		» 39,237 90
Valori pubblici		» 682,929.20
Debitori diversi senza spec. class.		» 662,84
» in Conto corr. garantito		» 257,432.55
Riporti		» 105,202.25
Ditte e Banche corrispondenti		» 47,996.32
Agenzia Conto Corrente		» 37 751.20
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 308,180.10
id. id. antecipaz.		» 54,277.94
id. id. dei funzion.		» 62,250.—
id. liberi		» 146,653.68
Valori del Fondo Previdenza Impiegati		» 11,558 25
Totale Attivo		L. 4,516,786,74
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 28,714.94	
Tasse Governative	» 16,253,11	
		» 44,968.05
		L. 4,561.754.79

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva	125.987.34	
		» 425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 10,902,02
Depositi a risp. L.	989.046,13	
Idem a piccolo risparmio	» 89,099.68	
Id. in Conto corr.	» 1,874.311,53	
		» 2,952,457.34
Ditte e Banche corrispondenti		» 353.041,67
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 32,272.55
Azionisti Conto dividendi		» 10.12 —
Assegni a pagare		» 604.70
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 422.458,04
Detti a cauzione dei funzionari		» 62,250.—
Detti liberi		» 146,608.68
Fondo previdenza Impieg. Valori	» 11,558,25	
Libretti	» 3,531 85	» 15,090.10
Totale Passivo		L. 4,422.744,44
Utili esercizio 1890 da ripartirsi		» —.—
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 105,962,56		
Risconto e saldo utili eserciz. prec.	» 33,047.79	
		» 139,010,35
		L. 4,561,754.79

IL PRESIDENTE
DE PUPPI Co. GIUSEPPE

Il Sindaco
avv. P. Capellani
Antonio Muzzati

Il Direttore
Omero Locatelli

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 52 — *Grani.*

La quantità portata sulla piazza durante l'ottava fu le seguente:

Martedì. Ett. 800 di granoturco, e 85 di sorgorosso. Invenduti circa ett. 250 di granoturco.

Giovedì. Ett. 1500 di granoturco, e 75 di sorgorosso. Invenduti circa ett. 473 di granoturco.

Sabato. Ett. 607 di granoturco, tutto venduto.

Il movente del ribasso del granoturco si è la concorrenza del grano straniero, ed una prova evidente che quelli *delle Alpi si sono ormai provvisti* di grano la si può riscontrare nella quantità rimasta sulla piazza, non senza dire, che se le esigenze dei venditori fossero limitate tutto il grano comparso nei giorni di martedì e giovedì sarebbe stato acquistato dai negozianti, come si verificò sabato che il prezzo venne ribassato.

Ribassò il granoturco cent. 18, rialzò il sorgorosso cent. 63.

Prezzi minimi e massimi

Martedì, Granoturco da lire 13 a 14.50, sorgorosso da 7.70 a 8.25.

Giovedì. Granoturco da 12.85 a 14, sorgorosso da 7.50 a 8.35.

Sabato Granoturco da 12.50 a 13.80.

Foraggi e combustibili.

Mercati poco forniti. Giovedì e sabato, e causa la pioggia, martedì nulla.

Castagne

al quint. lire 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.30, 13.50, 13.75, 13.80, 14, 14.25, 15. Rialzarono cent. 85.

Mercato dei lanuti e dei suini.

31. V'erano approssimativamente:

3 castrati, 15 pecore, 33 arieti.

Andarono venduti circa: 3 pecore da macello da lire 0,90 a 0,95, 5 d'allevamento a prezzi di merito; 5 arieti da macello a lire 0,95 al chil. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito.

480 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito, 30 da macello, venduti 18 a lire 74. 76, 80 al quintale; a lire 74 meno di quintale, a lire 76 da 1 quintale a 1 1/2 a lire 80 oltre il quintale mezzo.

CARNE DI MANZO

Qualità	Taglio	al chilogramma Lire
1.a qualità, taglio	primo	1.80
"	"	1.70
"	"	1.60
"	"	1.50
"	secondo	1.50
"	"	1.40
"	"	1.35
"	"	1.30
"	terzo	1.20
"	"	1.15
"	"	1.10
"	"	1.—
2.a qualità, taglio	primo	1.60
"	"	1.45
"	"	1.40
"	secondo	1.30
"	"	1.25
"	"	1.20
"	terzo	1.10
"	"	1.03
"	"	0.95
"	"	0.90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.40 1.50, 1.60, 1.70. 1.80

ANNUNZII LEGALI

ESTRATTO DI BANDO

Si fa noto che ad istanza dell'Opera pia Cojaniz di Tarcento rappresentata dal sottoscritto suo procuratore in confronto di Borluzzi Francesco *fu Giuseppe di Savorgnan del Torre e Borluzzi* Rosa fu Giuseppe moglie di Manzocco Luigi di Torlano, avrà luogo davanti il Tribunale civile di *Udine, sezione seconda, all'udienza del giorno* 10 febbraio 1892, l'incanto per la vendita al maggior offerente in sedici distinti lotti degli immobili seguenti:

In mappa di Savorgnano di Torre.

Lotto I, n. 141; lotto II, n. 142; lotto III, n. 609, 610, 605, 606, 1154, 638; lotto IV, n. 143; lotto V, n. 992; lotto VI, n. 993; lotto VII, n. 923; lotto VIII, n. 1320; lotto IX, n. 1321; lotto X, n. 1367; lotto XI, n. 1345; lotto XII, n. 1557; lotto XIII, n. 1652; lotto XIV, n. 1560; lotto XV, n. 479; lotto XVI, n. 1621 *a.*

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 312 pel primo lotto, di lire 141 pel secondo di lire 1176.66 pel terzo, di lire 84 pel quarto, di lire 116.20 pel il quinto, di lire 6 pel sesto, di lire 190.60 pel settimo, di lire 27 per l'ottavo di lire 27 pel nono, di lire 243 pel decimo, di lire 389.40 per l'undecimo, di lire 108.60 pel dodicesimo, *di lire 160.80 pel tredicesimo, di lire 111.60* pel quattordicesimo, di lire 162 pel quindicesimo e di lire 31.80 pel sedicesimo lotto.

Ogni aspirante dovrà depositare nella cancelleria di detto Tribunale il decimo del prezzo di asta, più lire 50 per ciascuno dei lotti I, II, IV, V, VI, VII, VIII. IX, XII, XIV, XV XVI; di lire 166 per ciascuno dei lotti X, XI, e lire 150 pel III lotto, l'importare approssimativo delle spese d'incanto.

Udine, 30 dicembre 1891.

Avv. *Lodovico Billia.*

Diario Sacro

Venerdì 8 gennaio — s. Luciano pr.

ULTIME NOTIZIE

Una fiaba

E' vivamente commentata la notizia di Blowitz al *Times* che Francesco Giuseppe avrebbe deciso di restituire a Re Umberto la visita fattagli a Vienna, in Roma.

Il Blowitz asserisce che sono intercedute lunghe pratiche fra il Card. Grrscha Arcivescovo di Vienna e Sua Santità Leone XIII, affinchè permettesse che Francesco Giuseppe potesse visitare i Sovrani d'Italia al Quirinale. Seconda il Blowitz Leone XIII, avrebbe finalmente annuito.

La notizia è però priva affatto *di fondamento*. Tanto i circoli Vaticani, come i circoli politici italiani la smentiscono. Sembra tuttavia che *il governo italiano* abbia ordinato all'ambasciatore italiano di far nuove pratiche per ottenere la restituzione di quella visita.

Gl' impiegati e il Ministero

Una Commissione della Società generale degl'impiegati civili fu ricevuta dai ministri Colombo e Luzzatti, i quali assicurarono *gl'impiegati* che il primitivo progetto per ritenute sui stipendi e sulle indennità verrà sostanzialmente modificato.

La messa funebre per Vittorio Emanuele

Il ministero dell'interno ha distribuito i biglietti d'invito, in numero di parecchie migliaia, per la messa di *Requiem*, che verrà eseguita al Pantheon nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Sabato mattina, i Reali, accompagnati dalle dame e dai gentiluomini di Corte, si recheranno al Pantheon per assistere alla solita messa che verrà officiata dal cappellano di Corte.

La messa sarà diretta dal maestro Piazzano.

Il Tevere si gonfia

In seguito alle pioggie costanti dei giorni scorsi, il Tevere minaccia. I lavori del Lungo Tevere sono sommersi.

Commemorazione dei caduti di Dogali

La Società dei reduci dall'Africa presieduta dal conte Antonelli a Roma d'accordo con altre Associazioni deliberò il 31 gennaio di commemorare i morti di Dogali. L'on. Antonelli farà un discorso; si pubblicherà un manifesto al pubblico.

Un importantissimo articolo del "Nord"

Il *Nord* della Cancelleria Russa ha un *importantissimo articolo*, nel *quale tra altro* dice:

« Mai dopo il 1870, la pace dell'Europa *fu assicurata* più che *oggi. Grazie* all'accordo franco-russo, l'equilibrio è ristabilito. L'alleanza franco russa è essenzialmente conservatrice. La Francia e la Russia sono d'accordo nel considerare preferibile la prolungazione in Oriente od altrove, dello stato di cose attuale ad una commozione che scuoterebbe la Società e l'Europa dalle fondamenta. »

Scontro di treni

New-York, 6. — Due treni viaggiatori si *scontrarono presso Coquimbo.* Parecchi vagoni rimasero infranti e poscia incendiati Due macchinisti ed un fuochista sono morti. *Quattro* italiani rimasero bruciati vivi.

TELEGRAMMI

Budapest 6 — Un decreto fissa le elezioni politiche per il 28 gennaio e il 6 febbraio. Il Parlamento sarà convocato il 18 febbraio.

Wasington 6 — Una ventina di progetti presentati alla camera domandano l'esenzione dai dazi di diversi articoli specialmente delle lane, carboni, minerale di ferro, stagno e la abolizione del premio sugli zuccheri. — Altri progetti contro la legge Mac Kinley furono annunziati.

Notizie di Borsa

7 Gennaio 1892

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92,70	a L. 92,80
id. id. 1 genn. 1892	» 90,53	» 90,63
id. austriaca in carta da F.	93 10	» 93 30
id. » in arg.	» 92 00	» 93.—
Fiorini effettivi	da L. 218 25	a L. 218,50
Banconote austriache	» 218.25	» 218,50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.15 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.50	»
8.08 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	10.55	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom.	omnibus	4.50	pom.
6.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.25 »	omnibus	8.40	»	6.20 »	diretto	7.55	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.31	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.20	pom.
3.40 pom.	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.30 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.	1.32 pom.	misto	3.17	pom.
5.24 »	misto	7.22	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom.	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom.	omnibus	4.56	»
7.34 »	id.	8.03	»	8.03 »	id.	8.33	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.55	»
11.51 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram	12.20	pom.
2.35 pom.	id.	4.23	»	1.40 pom.	Ferr.	3.20	»
5.50 »	id.	7.32	»	5.10 »	S. tram.	6.55	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. *trovano a Casarsa coincidenza per la* linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo fino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori *per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro.* Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

Antonio Villoti gerente responsabile

INCREDIBILE

Chi spedisce alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, cartolina vaglia da L. 5 o 10, riceverà uno dei seguenti pacchi d'immagini sacre franchi di porto e raccomandati:

PER L. 5:

200 immagini cromo grandi;
200 » » piccole;
25 » finissime in acciaio a pizzo;
12 » cromo fondo oro;
12 » » » a due portelline;
12 » simboliche cromo e oro a pizzo.

PER L. 10:

200 immagini cromo grandi;
400 » » piccole;
100 » finissime in acciaio a pizzo;
12 » cromo e oro a pizzo;
12 » » » » forma di foglia;
12 » cromo fondo oro a due portelline;
12 » » » » finissimamente lavorate;
25 » finissime con contorno russo in cartoncino.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. Da-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e *medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.*

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Per i secondi vini

Presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappo) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4**.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2,—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente **50** fogli e **50** buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli **cent. 60.**

Il più bel libro

I Promessi Sposi. Storia milanese del secolo XVII, di Alessandro Manzoni, aggiuntavi la vita dell'autore per cura di un sacerdote milanese. Vol. in 16 o grande, di pag. 476, con ritratto dell'autore e con elegante copertina in cromo, al prezzo eccezionale di **Cent. 75** la copia.

Id. legato alla bodoniana **L. 1,05.**

Id. legato a tutta tela con impressioni in oro **L. 1,65.**

I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, edizione in 8.o grande, di pag. 370, splendidamente illustrata, con copertina a colori e ritratto dell'autore, **L. 1,10.**

Id. leg. alla bodoniana **L. 1,35.**

Id. leg. in tutta tela con impressioni in oro **L. 2,25.**

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. **1** — 100 id. id. o Math greve, L. **1.50** — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. **1.75** — 100 id. id. id., L. **2** — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. **3.50** — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. **4** — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. **2.50.**

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato*, via della Posta, 16, UDINE.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi

coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE ANGELICHE

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.

Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine,* si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* estata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (*Belgio*), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **48,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere *dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892**.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Ginzica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice dei Portinari* (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Udine — Tipografia Patronato